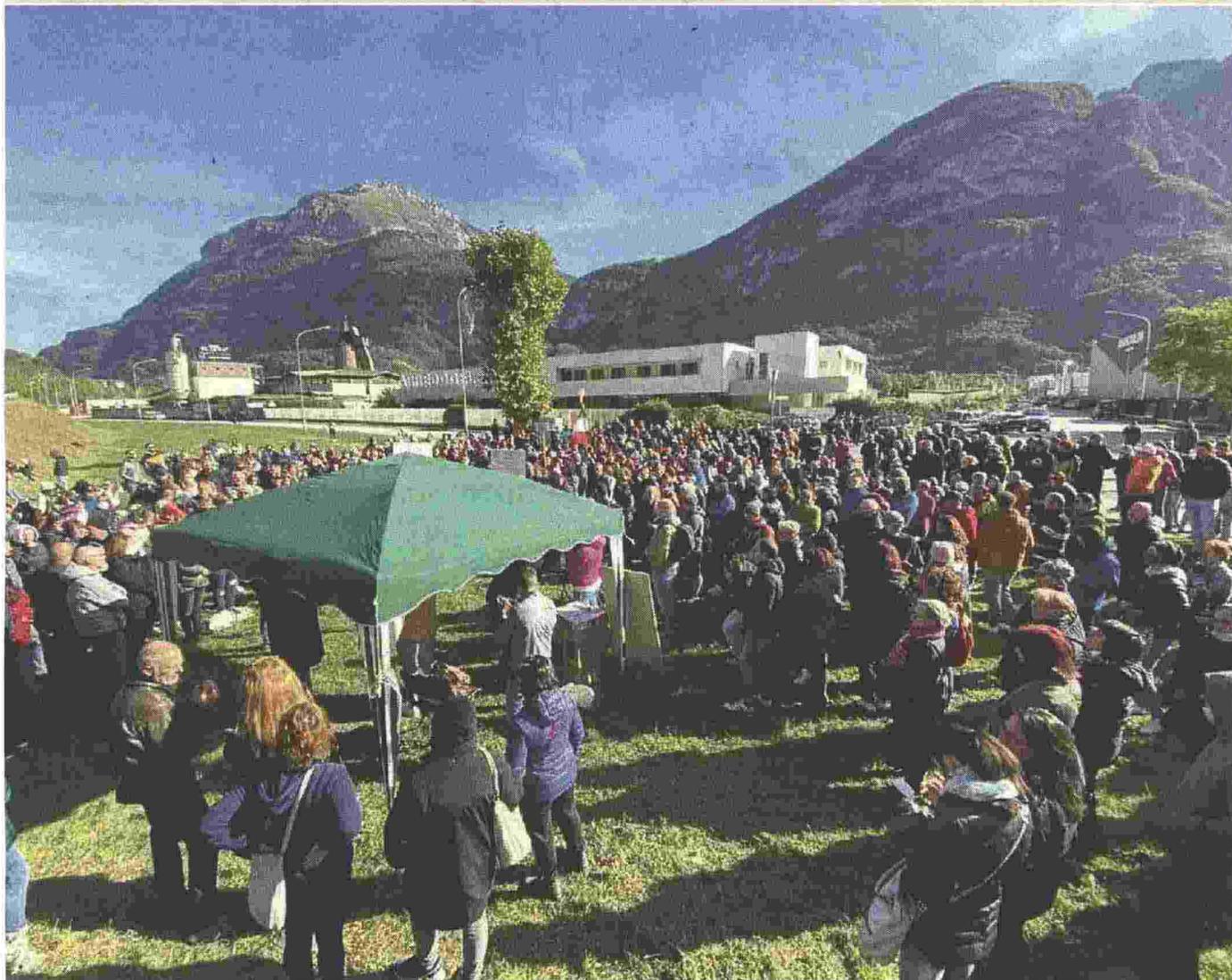


Il giorno del certificato Slogan e sit in zona industriale



Longarone, in 300 alla manifestazione

MANIFESTAZIONE di protesta pacifica ieri in zona industriale a Longarone. Al "sit in" erano circa trecento.

Piol alle pagine II e III

La **Fiom** questa volta guarda la manifestazione dalla sede: «È filato quasi tutto liscio»

IL RETROSCENA

BELLUNO Una giornata intensa quella vissuta ieri dal segretario della **Fiom Cgil**, Stefano Bona. Sempre sul campo per seguire l'evoluzione delle situazioni. Ieri, in particolar modo, il nodo era l'entrata in vigore del green pass nelle aziende. Alle 8.30 il sindacalista aveva già fatto il tour di alcune delle principali aziende del territorio per vedere quale fosse la situazione. «Devo dire che non ho rilevato nessun tipo di criticità - racconta lo stesso Bona -. In alcune aziende ho registrato un po' di confusione all'esterno, ma dettata esclusivamente dal fatto che era il primo giorno, per cui era necessario rodare quelli che sono i meccanismi di controllo del certificato verde. Insomma, possiamo dire qualche "ingolfamento" fisiologico dettato dalla novità, ma nessuna protesta o sit-in».

LE TELEFONATE

Finito il giro, Bona si è piazzato alla sede della **Cgil** di Feltre, pronto a raccogliere dai propri delegati e Rsu del territorio eventuali problematiche che nel corso della mattinata però non si sono registrate. Ma Bona vuole avere tutto sotto controllo tant'è che «farò un giro io stesso di telefonate a Rsu e delegati in modo tale da essere certo che non ci siano situazioni di criticità. A dire il vero non ne avevo ieri e non ne ho oggi (giovedì e ieri per chi legge ndr) di sentore che ci possa essere qualche tensione o situazione più critica, però voglio comunque tenere la situazione sotto controllo». Ma tant'è che il sindacalista è già scappato. Pronto a raggiungere la sede centrale della **Cgil** di Belluno.

IL BILANCIO

Il bilancio finale è positivo. «Come previsto non ci sono state manifestazioni particolari, se non quella nota a Longarone. Qualche lavoratore ha alzato la voce all'ingresso, consegnato qualche lettera al proprio datore di lavoro, ma alla fine è andato tutto abbastanza liscio. Quel-

lo che preoccupa è il clima che si sta creando in alcune fabbriche in quanto i lavoratori vaccinati non vedono di buon occhio il fatto che le aziende paghino i tamponi ai non vaccinati». Chiaro che qualcuno si è messo in ferie o in malattia piuttosto di andare al lavoro ed esibire il green pass, e questo era prevedibile; altri hanno comunicato che rimarranno in aspettativa almeno fino a dicembre. Per capire qual è l'impatto vero però, se-

condo il sindacalista, bisognerà attendere la prossima settimana. «Io credo che molti lavoratori non siano andati al lavoro anche per non fare il tampone per una sola giornata. Il quadro vero lo avremo da lunedì. Lì capiremo chi effettivamente non intende fare nemmeno i tamponi. Quello che è certo è che la preoccupazione è tanta. Ho sentito alcune aziende che già hanno ridotto la produzione in quanto manca loro il personale; altre sono preoccupate in quanto mancheranno dagli uffici persone esperte che sarà difficile rimpiazzare su due piedi. Insomma, credo qualcosa dovrà succedere, perché il rischio che alcune aziende collassino c'è».

LA PREVISIONE

Secondo Bona poi alcuni lavoratori reggeranno qualche giorno, forse una settimana, poi decideranno di vaccinarsi. «Ho sentito la situazione che c'è ai drive in e per un lavoratore diventa difficile fare il tampone ogni 48 ore. Ho sentito di persone che hanno fatto file a Feltre di oltre un'ora: chiaro che se devi andare al lavoro non arrivi in tempo. E decideranno, a mio avviso, di vaccinarsi».

POSSIBILI ASSALTI?

Una domanda viene spontanea. Dopo quanto accaduto alla sede della **Cgil** di Roma, c'è preoccupazione da parte sua o dei suoi collaboratori? «No, personalmente non ho paura e non ho percepito questo neanche da parte degli altri. Le stesse istituzioni non ci hanno fatto comunicazioni in questo senso per cui mi sento tranquillo».

Eleonora Scarton

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PRIMA UN GIRO
PER LE AZIENDE
POI AL TELEFONO
CON LE RSU,
LA GIORNATA
DI STEFANO BONA**

